

Lattuada: “Resto consigliere, mai stato razzista”

Pubblicato: Mercoledì 31 Ottobre 2012



Checco Lattuada risponde con un «**non ci penso nemmeno**» alla richiesta di dimissioni dal consiglio comunale formulata dai consiglieri del Pd **sotto forma di mozione** che verrà discussa in uno dei prossimi consigli comunali. La mozione dei democratici chiede al consiglio di esprimere il proprio orientamento affinché giunta e sindaco invitino il consigliere Lattuada a dimettersi sia dalla carica di consigliere comunale che da quella di consigliere della fondazione Blini. Su quest'ultimo incarico, invece, il consigliere Pdl dichiara di «**averne parlato col sindaco Farioli il quale, in qualità di presidente della Fondazione, prenderà la decisione migliore**».

Il rinvio a giudizio nell'ambito dell'indagine della magistratura varesina per **istigazione all'odio razziale** non sembra averlo scomposto più di tanto: «Sono sereno – ha dichiarato – e sono convinto che quella sera nel locale da me gestito **non si è festeggiato alcun compleanno di Hitler. La mia storia politica conferma che non provengo da quegli ambiti così come conferma il fatto che non sono mai stato razzista**». Secondo la sua ricostruzione dei fatti – dunque – quella sera «si è svolta una cena trascesa in un eccesso di goliardia a causa di un amico che ha imbracciato una chitarra e si è messo a cantare stornelli modificando i testi delle canzoni». Quei contenuti inequivocabili, riportati anche nelle motivazioni del rinvio a giudizio, erano solo uno scherzo andato un po' oltre e nulla di più. Lattuada sente che il Pdl è dalla sua parte e non teme la discussione che ne conseguirà in sala esagonale.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it